

Mestre

mestrecronaca@gazzettino.it



IL CASO

Sabato sera a Marghera ha aggredito l'uomo, alle spalle, mentre gli stava praticando un massaggio

G

Giovedì 17 Agosto 2023
www.gazzettino.it

L'INCHIESTA

MESTRE Resta in carcere la trentacinquenne, originaria dell'Etiopia, arrestata la sera di sabato scorso per aver evirato l'ex marito, connazionale di 40 anni, all'interno dell'appartamento di quest'ultimo, a Marghera.

Lo ha stabilito la giudice per le indagini preliminari di Venezia, Benedetta Vitolo a conclusione dell'udienza di convalida, nel corso della quale la donna, assistita dall'avvocato Speranzoni si è avvalsa della facoltà di non rispondere.

Il sostituto procuratore che coordina le indagini, Roberto Terzo, le contesta il reato di lesioni gravissime, con l'aggravante della premeditazione: la trentacinquenne si sarebbe recata a trovare l'ex marito, dalla quale è divorziata da tempo, con l'idea di "punirlo", e tal fine avrebbe portato con sé un coltello con lama di dieci centimetri che poi ha utilizzato.

«È PERICOLOSA»

Nell'ordinanza di custodia cautelare firmata nella tarda mattinata di ieri, la giudice sottolinea la pericolosità della donna, alla luce della «mancanza di autocontrollo» e dell'«imprevedibilità» della sua azione violenta.

Secondo gli inquirenti non ha trovato alcun riscontro il racconto iniziale fatto dalla trentacinquenne agli agenti di polizia, intervenuti nell'appar-

«Ha evirato l'ex marito, un'azione premeditata»

►Resta in carcere la trentacinquenne etiopie accusata dalla Procura di lesioni gravissime

►Secondo il giudice ha portato con sé il coltello «Imprevedibile e senza controllo: è pericolosa»

tamento di via Pioppi, ovvero di una sua reazione difensiva ad un tentativo di violenza sessuale messo in atto dal quarantenne. A smentirlo sono una serie di contraddizioni, ma anche di circostanze di fatto: gli abiti della donna non erano strappati in alcun punto e sul suo corpo non è stata rinvenuta alcuna lesione, neppure un graffio, il che appare assolutamente incompatibile con la

possibilità di un'azione violenta dell'uomo a cui lei si sarebbe opposta reagendo per sottrarsi alla sua presa. Così come non è compatibile con una violenza subita, o tentata, la spiegazione fornita ad una vicina accorsa sentendo le urla provenienti dall'appartamento, alla quale parlò di infarto avuto dall'ex marito.

AGGRESSIONE ALLE SPALLE

Il quarantenne, tutt'ora ricoverato all'ospedale dell'Angelo dopo un delicato intervento chirurgico, ha spiegato che la donna gli stava praticando un massaggio, mentre lui era disteso sul letto, nudo, a pancia in giù: l'aggressione sarebbe dunque avvenuta mentre la vittima era di spalle, e lei seduta sopra di lui, impedendo di fatto al quarantenne di accorgersi di quanto stava accadendo.

Nel tentativo di difendersi, l'uomo è rimasto ferito anche alla mano destra.

La donna, asseritamente laureata in psicologia, risulta residente a Tivoli ed era andata a trovare l'ex marito perché era senza lavoro e senza soldi. Motivo dell'incontro, a quanto pare, discutere della loro figlia.

Gianluca Amadori

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La Procura

Fatti di rilievo pubblico, comunicazione carente

L'episodio risale alle 21.30 del 12 agosto, la comunicazione ufficiale è stata diffusa ieri pomeriggio: poche righe, senza dettagli e neppure un cenno all'udienza di convalida. Da mesi la Procura di Venezia comunica così: con ritardo di giorni (quando i media si sono già occupati ampiamente dei fatti) e attraverso note generiche. Lo stesso è accaduto per l'omicidio di Rampa Cavalcavia, la settimana scorsa. Eppure il decreto presunzione d'innocenza non impone il silenzio: l'opinione pubblica deve sapere ed è essenziale la tempestività nella comunicazione, anche per evitare imprecisioni.



DEGRADO

MESTRE «Non dobbiamo alzare bandiera bianca al degrado di Mestre». Nuovo appello dei referenti cittadini di Azione, Paolo Bonafè e Leda Costantini, dopo i nuovi episodi di violenza avvenuti in città negli ultimi giorni. «Non possiamo dimenticare - si legge in una nota di Azione Venezia - come, negli ultimi sette anni, l'Amministrazione di questa città abbia voluto affrontare in modo demagogico la questione, tagliando e ridimensionando servizi e progetti, ritenuti costosi ed improduttivi». Una scelta giustificata dalla necessità di tagliare i costi che, per gli esponenti centristi ha avuto conseguenze pesanti sulle situazioni sociali più complesse, difficili e marginali. «Il fallimento di que-

Azione: «La città non deve arrendersi al degrado»

ste scelte è sotto gli occhi di tutti. E l'aver ripristinato solo ora alcune iniziative di contrasto e sostegno con operatori di strada è una plastica dimostrazione di quanto affermiamo. Ad esso si unisce l'incapacità di riqualificare l'area dell'ex ospedale Um-

berto I, area abbandonata, occupata da persone che vivono situazioni di grave marginalità dedite a traffici illegali». Contro l'offensiva degli spacciatori «l'intervento degli operatori di strada, secondo il modello della riduzione del danno, può tutela-

re la salute dei consumatori e fornire un aggancio per percorsi di presa in carico». Per questo si sollecita ancora a ricorrere all'intervento sociale di strada, di pari passo con l'intervento delle Forze dell'ordine e con la mobilitazione dei cittadini attra-



DEGRADO Il filo spinato sul cancello di un condominio

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Picchiato sotto casa in piena notte senza alcun motivo

SICUREZZA

MESTRE Aggredito e picchiato in piena notte a pochi metri da casa. È accaduto la notte di sabato in via Monte Piana, una laterale di via Piave, quando un gondoliere cinquantenne, al ritorno dal lavoro a Venezia, è stato sorpreso alle spalle da uno sconosciuto che l'ha preso a calci e pugni per poi dileguarsi in velocità.

La vittima, L.C., ha denunciato ieri l'accaduto ai carabinieri dopo essersi ripreso dalla disavventura di cui è stato protagonista. L'aggressione, a quanto pare, è avvenuta all'improvviso,

senza alcuna motivazione. Era circa l'una di notte di sabato 12 agosto quando l'uomo, quando si trovava ormai a pochi metri dalla sua abitazione, è stato colto alle spalle e bersagliato di colpi. «Faccio il gondoliere e sono di corporatura robusta - racconta - e non ho idea del motivo per cui sono stato preso di mira da qualcuno che evidentemente ce l'aveva con me». La strada era pressoché deserta, non c'era stata alcuna discussione e L.C. non è stato in grado di riconoscere l'individuo che lo ha atterrato dopo avergli sferrato una serie di calci e pugni alle spalle. Il luogo del resto era buio e quando il

gondoliere, colpito e sbalzato a terra, è riuscito a rialzarsi, l'aggressore stava già scappando a gambe levate. Per questo non è stato possibile fornire ai carabinieri una descrizione neppure sommaria dell'autore dell'ag-

UN GONDOLIERE CINQUANTENNE PRESO A BOTTE DA UNO SCONOSCIUTO AL RITORNO DAL LAVORO



AGGRESSIONE Via Monte Piana

guato. Dopo l'aggressione, stordito e sotto choc per l'accaduto, il cinquantenne è rientrato nella propria abitazione e non ha ritenuto di recarsi al pronto soccorso per farsi medicare. Dopo essersi ripreso, finalmente ieri mattina ha formalizzato la denuncia contro ignoti per le percosse subite. «Questa è la situazione che si vive ogni giorno dalle parti di via Piave - racconta ancora scosso - Non mi era mai capitato nulla di simile. Vedo che episodi di questo genere sono all'ordine del giorno, per questo non credo che rimarrò ancora a vivere da queste parti». (a.fra.)

© RIPRODUZIONE RISERVATA